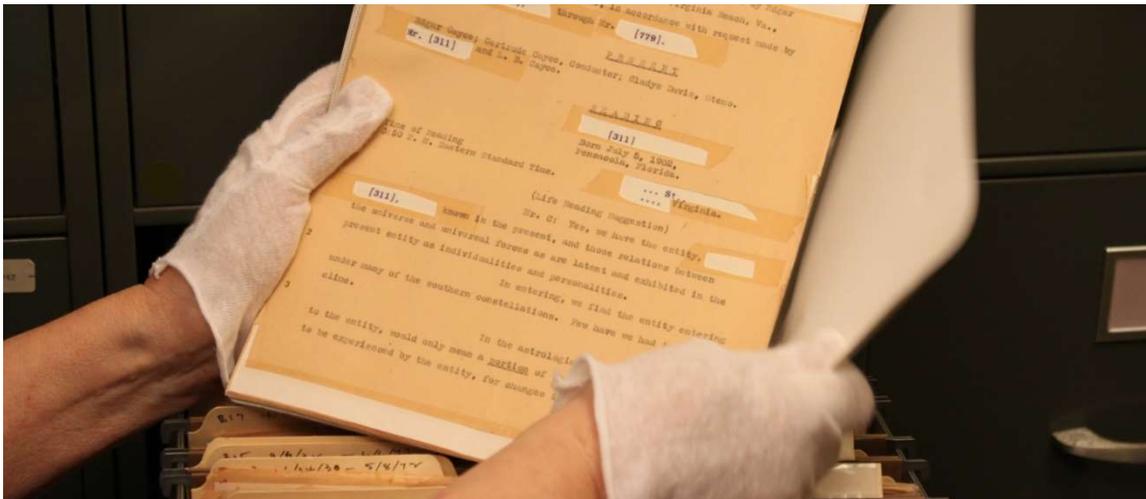


Tradurre le Letture di Cayce



Chi ha ricevuto una lettura da Edgar Cayce sa che il linguaggio in cui veniva espressa era spesso difficile da capire. Le frasi complicate e le espressioni bizzarre sono evidenti, e chi vede quei passaggi per la prima volta potrebbe senz'altro chiedersi se qui non si ha voluto rendere le acque torbide per farle sembrare profonde.

Un tale sospetto è comprensibile, ma chi ha studiato il materiale in modo accurato, imparziale e approfondito sa che è del tutto ingiustificato. Attraverso ciò che un critico chiamò le "tortuosità verbali sconclusionate, ridondanti, ambigue e sfuggenti" passa una corrente di grande e autentica importanza. Migliaia di persone la cui salute fisica è stata trasformata e le cui difficoltà psicologiche sono state risolte dal contenuto delle letture sono testimoni di questo fatto.

Ma rimane la domanda: perché il linguaggio era così strano? Perché il discorso medianico ambiguo? Perché non dire direttamente "questa è una vanga" invece di svincolare dicendo "questo, come troviamo, ha a che fare non con la coscienza nella spiritualità (come concepita comunemente), ma piuttosto con la coscienza nella materialità, condensata in ciò che è noto o chiamato, nel presente, un attrezzo della vanga, o una vanga."

A questa domanda non possiamo dare una risposta autentica completa perché non siamo in possesso di tutti i fatti del caso. Ma possiamo trarre alcune deduzioni ragionevoli da ciò che le letture stesse hanno offerto come spiegazione e possiamo fare una valutazione intelligente di tutti i fatti come li conosciamo, in relazione al fenomeno del linguaggio in generale.

In primo luogo bisogna riconoscere che il sig. Cayce non era un medium nel senso abituale della parola. Era la sua stessa mente subconscia – altamente sviluppata e allenata nelle incarnazioni passate in Egitto e Persia – la quale, quando la coscienza normale veniva messa da parte nel sonno, diveniva attiva ed era in grado di sintonizzarsi con qualsiasi fonte fosse necessaria per ottenere le informazioni desiderate.

Le fonti a cui l'entità-anima del sig. Cayce attingeva erano, come le letture stesse spiegavano, le seguenti:

- la mente subconscia dello stesso Edgar Cayce
- le menti subconscie di altri individui sul piano terrestre; quando veniva eseguita una lettura, le informazioni arrivavano in parte dal subconscio di colui per il quale veniva fatta la lettura
- le menti subconscie di entità disincarnate sul piano dello spirito
- le menti delle anime di maestri elevati
- le Cronache Akashiche
- la coscienza cosmica universale

Ora sembra del tutto chiaro che, da qualunque fonte ottenesse le sue informazioni, egli parlava da un punto di vista infinitamente più vasto e complesso di quello di un uomo terrestre, ed è forse per questa ragione che sorge una difficoltà di linguaggio. La scelta di parole è spesso elaborata; le frasi sembrano scelte da una prospettiva strana e insolita – simile a uno studio fotografico scattato da un'angolazione e una messa a fuoco a cui di solito non si pensa.

Quale fosse esattamente il meccanismo del linguaggio non è mai stato spiegato dalle letture stesse, a eccezione di osservazioni molto frammentarie sul fatto che realtà di dimensioni più elevate non possono facilmente essere espresse in termini tridimensionali. Questo sembra ragionevole. Mettendo insieme ciò che le letture stesse hanno detto, con le impressioni linguistiche che si raccolgono esaminando le letture, si arriva a qualche conclusione abbastanza soddisfacente.



Sono impressioni di qualcuno che parla una lingua straniera; o una persona di un'epoca antica che cerca di parlare rivolgendosi ad un'era moderna; o una persona altamente istruita o un accademico che cerca di farsi capire dagli incolti o non accademici.

La prima impressione – quella di una persona che cerca di parlare in una lingua straniera – è molto forte. Principalmente si ha una sensazione come se un filosofo molto colto e benevolo di un paese molto remoto, diciamo Cina o Afganistan, stesse tentando di parlare in inglese – e la lingua inglese, com'è noto, è difficile per gli stranieri. Modi di dire in madrelingua, l'uso goffo del linguaggio ed evidenti errori di sintassi e grammatica, uniti in modo strano ad una sporadica perfezione di sintassi, sono tipici del linguaggio di stranieri – che spesso usano congiuntivi e pronomi con maggiore precisione di noi stessi, e di conseguenza il loro parlare sembra artificioso.

Inoltre l'uso di espressioni arcaiche nelle letture, come “oft” [invece di “often”=spesso n.d.t.], “babe” [invece di “baby”= bimbo, n.d.t.], “wilt” [invece di “you will”= tu vuoi n.d.t.] indica che chi parla è uno straniero non solo nello spazio ma anche nel tempo. Queste forme antiquate di inglese forse si rifanno alla prima incarnazione americana del sig. Cayce; e modi caratteristici di usare certe parole, come “same” [lo stesso, n.d.t.] e “self” [sé, stesso, n.d.t.] (come, p.e., “l'entità, ricordando lo stesso, farà grande progresso”, e “Dapprima analizza te stesso”) sono forse idiomatichi in una delle lingue antiche, egiziano o persiano, che l'entità-anima del sig. Cayce conosceva in passato.

L'ampollosità di molti passi nelle letture dà origine ad una terza impressione ancora – cioè quella di un individuo molto più istruito della persona a cui sta parlando e che sta cercando di parlare abbassandosi sul livello della seconda persona. Ciò presenta delle difficoltà sia psicologiche sia linguistiche. Dottorandi e professori, p.e., (per non parlare di redattori di leggi sull'imposta sul reddito) sono noti per il loro uso di uno stile incomprensibile per la maggior parte delle persone. In alcuni casi ciò può essere dovuto ad affettazione o a quel tipo di incapacità sociale che deriva da molti anni di isolamento accademico. Ma generalmente vi è fra questo tipo di persone una vera assuefazione a certe costruzioni linguistiche che riescono ad abbandonare solo con fatica. L'ampiezza, la sottigliezza e la complessità del loro pensiero è qualcosa a cui le persone senza istruzione non sono abituate. La necessità, quindi, di farsi comprendere da persone la cui visione è priva di preoccupazioni ideologiche o tecniche e il cui linguaggio è grossolano e adatto agli scopi semplici per guadagnarsi da vivere, crea spesso delle difficoltà.

La difficoltà nell'esprimersi riscontrata da chi forniva le letture sembra del tutto come il linguaggio di un consueta elevatezza dei suoi quando cerca di parlare su proprio. E, cosciente della diventa ripetitivo nello essere chiaro.



evidentemente informazioni nelle paragonabile. Suonano uomo che, a causa della pensieri, è impacciato un livello diverso dal propria goffaggine, egli sforzo desideroso di

Infine si ricordi che le letture venivano fornite dal punto di vista di una coscienza ampliata – vale a dire, la fonte delle informazioni aveva dimestichezza con molte dimensioni e doveva condensare ciò che sapeva in termini tridimensionali. Per noi questo è qualcosa di difficile da capire, perché siamo tutti completamente integrati in una coscienza tridimensionale, tanto che non riusciamo a concepire realtà di quattro, cinque, sei, sette o più dimensioni. Tuttavia matematici e fisici, nonché occultisti e chiaroveggenti ci assicurano che dimensioni più elevate esistono, e le letture stesse, come indicato in precedenza, spesso si riferiscono a questo fatto.

Per apprezzare la difficoltà insita nel ridurre delle conoscenze in termini più ristretti di quelli davvero adeguati per descriverle, si potrebbe provare con un piccolo esperimento.

Si potrebbe cercare di fare una descrizione di qualcosa, p.e. la bandiera americana, senza usare alcuna parola contenente la lettera “r”, in base all'assunto di parlare a una persona la cui versione della lingua inglese non contenga alcuna lettera “r”.

Sembra un compito semplice, ma appena affrontereste i suoi aspetti basilari, vi rendereste conto che non potreste usare né la parola “star” [stella, n.d.t.] né la parola “strisce”. Il vostro primo compito sarebbe trovare altri modi di esprimere quelle idee. Nemmeno “barre” potrebbero sostituire “strisce” e forse “banda” sarebbe l'equivalente più vicino a disposizione. Per “stars” potreste dapprima scegliere “figure a cinque punte” e accorgervi che “figure” sarebbe incomprensibile per un popolo senza “r”, così decidereste per la versione “simboli a cinque punte di corpi celesti”.

La preoccupazione seguente sarebbe “rosso”. Non potreste dire né “tonalità più scura né più profonda di pink”, ma alla fine vi avvicinereste all’idea dicendo “pink intenso” o forse “pink passione”.

Le vostre difficoltà, però, non sarebbero finite. Non potreste dire che ci sono tredici bande che si alternano nel colore, né potreste indicare che ci sono quarantotto stelle che rappresentano i quarantotto stati degli Stati Uniti d’America.

Escogitando circonlocuzioni per tutti queste parole “vietate” – o, in un certo senso, non esistenti – potreste alla fine rassegnarvi a una descrizione simile alla seguente:

“Il vessillo degli Stati Uniti del Continente dell’Ovest (cioè, il suolo svelato da Colombo) consiste di otto e cinque bande di bianco e di una tinta simile al pink intenso o pink passione, o al vino, cioè la tinta del sangue – una banda di bianco e poi una banda di questa tinta. In alto il vessillo ha un campo di blu sul quale venti e ventotto simboli a cinque punte di corpi celesti, di cui ciascuno è un simbolo di venti e ventotto stati, costituiscono il suolo.”



Ciò sembra straordinariamente simile a una lettura – e la sua goffaggine nasce dalla stessa causa di base.

Le letture, naturalmente, non hanno bisogno di scuse. Il loro merito è stato dimostrato migliaia e migliaia di volte in così tanti casi straordinari che l’autenticità della loro chiaroveggenza semplicemente non può essere messa in dubbio. Ma è sembrato utile scrivere questo articolo per portare allo scoperto una faccenda che, almeno per alcune persone, sembrano un ostacolo insormontabile per poter accettare in pieno le letture.

In questo contesto è bene ricordare, tuttavia, che la sostanza, la sincerità o il valore intrinseco di un messaggio non può sempre essere giudicato dal linguaggio in cui è trasmesso. Alcune delle migliori scritture nel mondo civilizzato, p.e., ci sono nel campo della pubblicità. La prosa più poetica - sensibile, diretta, dinamica – si trova nei testi pubblicitari, e spesso le pagine di pubblicità offrono una lettura più compatta, interessante e istruttiva del testo della rivista stessa. Ma il più delle volte quella scrittura magnifica è il manto per un messaggio bugiardo, un appello ipocrita, facendo leva in modo sottile, deliberato e grossolanamente egoista sulla sensibilità del lettore.

Usate in ogni modo le vostre facoltà di discriminazione e di giudizio critico riguardo alle letture di Cayce. Ma non permettete che la goffaggine del linguaggio vi svii dal valore autentico dei loro contenuti.

[Nota: Questo articolo è stato scritto nel 1945 quando gli Stati Uniti avevano 48 stati.]

Da: *Venture Inward*, primavera 2020